



# Colpo d'occhio



APRILE 2019

OPUSCOLO PERIODICO DI DIVULGAZIONE OCULISTICA

NUMERO QUARANTATRÉ



“Gli unici occhi belli  
sono quelli che vi guardano con tenerezza”  
Coco Chanel



# 43

Cari lettori,

bentornati, o benvenuti, nel  
nostro opuscolo di  
divulgazione e  
informazione oculistica.

Con la primavera la natura  
si rinnova... E noi abbiamo  
pensato di fare lo stesso con  
la nostra grafica!

Buona lettura,

*Irene Fusi*

## OCSE: MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ITALIA PER “TEMPESTIVITA” DELLA CATARATTA

**Per l'intervento si attendono in media 50 giorni col Sistema Sanitario Nazionale. Tra i Paesi sviluppati solo l'Olanda fa meglio.**

Liste d'attesa contenute per la cataratta in rapporto agli altri Paesi OCSE: l'Italia è stata promossa e ha conquistato l'argento in un Rapporto pubblicato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (“Health at Glance”), rilanciato dall'Osservatorio Gimbe lo scorso 4 settembre, che ha passato in rassegna diversi



studi internazionali, evidenziando luci e ombre dell'assistenza sanitaria. Ad alcune persone potrà sembrare comunque un tempo eccessivo, ma grazie al nostro Sistema sanitario nazionale ci classifichiamo in seconda posizione - tra i Paesi economicamente sviluppati -, con 50 giorni d'attesa in media, subito dopo l'Olanda (37 giorni). Al terzo posto si attesta invece il Canada con 58 giorni, mentre in Gran Bretagna si sale a 72.

Tra i Paesi OCSE - che nel 2015 hanno tenuto una media di 128 giorni - il fanalino di coda è invece la Polonia, dove passano 464 giorni tra la diagnosi e l'intervento chirurgico. Anche in Estonia i tempi medi sono decisamente eccessivi (253 giorni).

L'intervento di cataratta è il più eseguito in Italia e in molti altri Paesi sviluppati. Solo nel nostro Paese se ne stimano almeno mezzo milione l'anno.

Inoltre l'ultimo Rapporto Gimbe, "utilizzando i dati del *Global Burden of Disease, Injuries, and Risk Factors Study* relativi a 195 Paesi nel periodo 1990-2015, i ricercatori hanno sviluppato un indicatore denominato indice di qualità ed accesso ai servizi sanitari - *Healthcare Quality and Access (HAQ) Index* - i cui valori hanno un range 0-1005. L'*HAQ Index*, che prende in considerazione la mortalità evitabile per 32 malattie, è strettamente correlato ad altri indicatori, quali la spesa sanitaria pro-capite, un indicatore composito di 11 interventi di copertura sanitaria universale e le risorse umane per i servizi sanitari.

In questo studio, che non può essere assimilato ad una vera e propria classifica, l'Italia raggiunge un *HAQ Index* di 89, collocandosi al 10° posto, a pari merito con Lussemburgo e Giappone e preceduta da Andorra (95), Islanda (94), Svizzera (92), Svezia, Norvegia, Australia,

Finlandia, Spagna, Olanda (90)".

**Fonte:** Alessandro Algenta, *Oftalmologia Sociale*

## FORTE INCREMENTO DEI MIOPI

**Una ricerca la mette in relazione con il tempo trascorso a leggere da vicino soprattutto durante l'infanzia.**

Sempre più miopi sono tra noi e, secondo le proiezioni, aumenteranno sempre più. Attualmente si stima che lo sia un italiano su quattro, pari a circa 15 milioni di persone.

Tuttavia in certe zone dell'Asia, specialmente nel Sud-Est, si raggiungono punte dell'80% di miopi.

Se nel 2010 quasi il 28% delle persone avevano la vista "corta", attorno alla metà del secolo si prevede che l'avrà una persona su due.



Per questo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo lanciato l'allarme. "Un nuovo studio pubblicato su *Ophthalmology* - scrive l'Accademia Americana di Oftalmologia (AAO) sulla sua rivista ufficiale - offre ulteriori prove del fatto che, almeno parte, l'aumento mondiale della miopia sia correlato con le attività di lavoro da vicino, non solo agli schermi ma anche ai libri tradizionali.

E che trascorrere del tempo all'aria aperta, specialmente nella prima infanzia, possa rallentarne la progressione. Non è chiaro se l'aumento della miopia sia dovuto all'uso continuo dei telefonini oppure alla luce che interagisce con i nostri ritmi circadiani e influenza lo sviluppo oculare oppure a nessuna delle [ipotesi] precedenti".

Complessivamente sono stati studiati 1958 bambini dai 7 ai 12 anni (tra il 2009 e il 2013), considerando il tempo trascorso quotidianamente

seduti in attività quali la lettura, l'uso del computer (per giocare o fare ricerche su internet) e frequentare un tipo di scuola particolarmente impegnativa al fine di preparare gli esami.

I ricercatori di Taiwan concludono che l'aumento dell'incidenza della miopia "potrebbe essere dovuto a una maggiore attività visiva da vicino o a un diminuito tempo trascorso fuori casa".

Stare "incollati" a uno schermo molte ore al giorno - come avviene sempre più spesso nei Paesi sviluppati - non è propriamente un'attività "naturale", tanto che la legge italiana prevede, durante il lavoro, pause regolari di un quarto d'ora ogni due ore proprio per riposare la vista.

Infatti mettere a fuoco da vicino implica uno sforzo di accomodazione che, al contrario, non c'è se si guarda lontano.

Chi avesse bambini piccoli è tenuto a sapere che il classico buon senso si è rivelato, riguardo agli stili di vita, più sensato del previsto.

In particolare, trascorrere parecchio tempo all'aria aperta e alla luce durante l'infanzia potrebbe contribuire a prevenire la miopia o almeno a ridurne la progressione.

Negli ultimi decenni, grazie a enormi basi di dati e a studi epidemiologici scientificamente rigorosi, si è capito che il corretto sviluppo del bulbo oculare è connesso anche al tipo di sforzo e all'esposizione alla luce

naturale (almeno 45 minuti al giorno di sole).

In particolare l'Università di Cambridge, in uno studio retrospettivo pubblicato nel 2012, ha concluso che - nei bambini e negli adolescenti (ne sono studiati 10400) - la probabilità di essere miopi si riduce di circa il 2% per ciascuna ora in più trascorsa fuori casa ogni settimana

**Fonte:** Alessandro Argenta,  
*Oftalmologia Sociale*



## Studi Oculistici Fusi

**Corso Re Umberto, 45**  
**10128 TORINO**  
**011.5683536**  
**FAX: 011.5683317**

**Via Nizza, 9**  
**10198 RIVOLI**  
**011.9581805**  
**FAX: 011.9581805**

mail studi oculistici:  
[segreteria@luigifusi.it](mailto:segreteria@luigifusi.it)

**\*PER COMUNICAZIONI O  
CONSIGLI SU QUESTO  
PERIODICO, SCRIVETE A  
[studioculisticifusi@yahoo.it](mailto:studioculisticifusi@yahoo.it)**

Ci rivediamo  
a MAGGIO!

